

## ÍNDICE

### LINGUA

1. Introduzione alla fonetica e alla fonologia dell'italiano (Salvatore Bartolotta) ... 5
2. La pragmatica tra linguistica e filosofia. Il significato del parlante (Elena Bartolotta) ..... 15
3. La traduzione dei regionalismi: interferenze lessicali nelle versioni al castigliano de "Il giorno della civetta" di Leonardo Sciascia (Marta Sanz Manzanedo) ..... 25
4. Quando l'italiano e lo spagnolo diventano coi paronimi falsi amici e coi prestiti molto amici (Rocio Luque) ..... 35

### LETTERATURA

5. Scrittrici d'Italia. Escritoras italianas en repertorios de la crítica (siglos XV al XVIII) (Mercedes Arriaga Flórez) ..... 45
6. Il linguaggio colloquiale nella letteratura spagnola ed italiana scritta da donne (Mercedes González De Sande) ..... 57
7. Narrativa siciliana al femminile (Milagro Martín Clavijo) ..... 67
8. Eroine: dalla letteratura greca e latina alla letteratura italiana ..... 77
  - 8.1 Clitennestra dalla Grecia ad oggi (Letizia Casella) ..... 77
  - 8.2 Un'eroina che seduce ancora. Circe dalla letteratura greco-latina alla letteratura e cultura italiana (Daniele Cerrato) ..... 87

### CULTURA

9. Alla scoperta di un mondo da assaporare (Alessandro Monfrini) ..... 99
10. Mario Monicelli, tra neorealismo e commedia all'italiana (Grazia Agata Olga Recupero) ..... 123
11. Figure femminili nel cinema neorealista italiano (Marianna Stucchi) ..... 137
12. Il futurismo, il movimento d'arte d'avanguardia che abbracciò diverse forme espressive (Laura Ciccarelli) ..... 161

## 1. INTRODUZIONE ALLA FONETICA E ALLA FONOLOGIA DELL'ITALIANO

Salvatore Bartolotta

Seguendo la metodologia adottata negli *Appunti di fonetica generale* da Giovanni Tropea (1991), questo breve saggio avvia allo studio della fonetica e della fonologia dell'italiano. Cominciamo col chiederci quali siano gli scopi e i compiti della fonetica? La fonetica è la disciplina che studia i suoni del linguaggio, foni, dal punto di vista

- della loro produzione;
- delle loro proprietà fisiche;
- dei modi della loro percezione.

Si distinguono diverse branche della fonetica, e cioè:

- la fonetica descrittiva<sup>1</sup>;
- la fonetica storica o evolutiva<sup>2</sup>;
- la fonetica normativa o ortoepia<sup>3</sup>;
- la fonetica sperimentale<sup>4</sup>;
- la fonetica medica o fonoiatria<sup>5</sup>;
- la fonetica strutturale o fonologia o fonematica<sup>6</sup>.

### SUONI E RUMORI

I suoni sono prodotti da vibrazioni ritmiche e regolari e, dunque, periodiche. I rumori, viceversa, sono prodotti da vibrazioni aritmiche e irregolari e, dunque, non periodiche. I suoni si suddividono in suoni semplici o toni e in suoni complessi o suoni propriamente detti<sup>7</sup>. La divisione tra suoni e rumori corrisponde alla distinzione tradizionale tra vocali e consonanti. I suoni possono essere distinti secondo:

- l'intensità<sup>8</sup>;
- l'altezza<sup>9</sup>;
- il timbro<sup>10</sup>.

---

<sup>1</sup> La fonetica descrittiva ha per oggetto la descrizione dei suoni di una lingua o di un dialetto in un determinato momento storico a prescindere dalla loro genesi.

<sup>2</sup> La fonetica storica studia i mutamenti fonetici che caratterizzano il passaggio da un sistema linguistico a un altro, che del primo rappresenta la continuazione diretta.

<sup>3</sup> La fonetica normativa o ortoepia illustra la corretta pronuncia di una lingua.

<sup>4</sup> La fonetica sperimentale si basa sull'analisi strumentale dei foni.

<sup>5</sup> La fonetica medica o fonoiatria studia la voce umana e le sue alterazioni patologiche, le cosiddette fonopatie, come la balbuzie, la blesità, le rinolalie, ecc., e ne predispone le relative cure.

<sup>6</sup> La fonetica strutturale o fonologia o fonematica analizza e classifica i foni nel quadro delle loro opposizioni significative.

<sup>7</sup> La differenza consiste nel fatto che i toni risultano da vibrazioni pendolari, mentre i suoni complessi risultano dall'associarsi di più vibrazioni pendolari, cioè di più toni.

<sup>8</sup> L'intensità è collegata con l'ampiezza delle vibrazioni. L'intensità dipende anche dalla frequenza, nel senso che più questa è alta più il suono è forte e intenso.

<sup>9</sup> L'altezza dipende dalla velocità delle vibrazioni, ossia dal loro numero in una unità di tempo, cioè la frequenza.

## LA FONAZIONE

La fonazione è un prodotto secondario del processo, fisiologicamente necessario, del respirare. Nella stragrande maggioranza delle lingue parlate nel mondo i fonemi vengono prodotti nella fase dell'espiazione, nel corso della quale, come è noto, l'aria viene espulsa dai polmoni attraverso la bocca o il naso. La colonna d'aria espulsa dai polmoni passa attraverso la trachea nella laringe, che è la sede delle corde vocali e costituisce l'organo essenziale della fonazione. Sulla base di quanto s'è finora detto si può affermare che il linguaggio articolato consiste in una serie di speciali rumori faringo-buccali combinati con suoni della laringe.

## LE CONSONANTI

Le consonanti possono essere definite come rumori prodotti dalla colonna d'aria espirata dai polmoni quando incontra un qualche ostacolo in un punto qualsiasi del suo percorso dalla laringe alle labbra. Le consonanti possono essere:

- sorde<sup>11</sup>;
- sonore<sup>12</sup>.

Una prima importante classificazione delle consonanti è basata sul tipo di ostacolo frapposto alla colonna d'aria espirata e, cioè, il modo di articolazione. Si realizzano così le consonanti:

- occlusive<sup>13</sup>;
- costrittive<sup>14</sup>;
- nasali<sup>15</sup>;
- affricate<sup>16</sup>.

Dal punto o zona, invece, in cui si verifica l'ostacolo, punto di articolazione, dipende la distinzione delle consonanti in bilabiali, labiodentali, interdentali, dentali, prepalatali, mediopalatali, postpalatali, velari, uvulari e laringali. La stragrande maggioranza delle consonanti possono essere pronunciate con la rima vocalica aperta, cioè con l'abduzione o allontanamento delle corde vocali, o con la rima vocalica chiusa. Si tratta di una distinzione assai importante se si tiene conto che in molte lingue diverse coppie di consonanti differenziano semanticamente coppie di parole altrimenti identiche solo in forza del carattere di sordità o di sonorità, ad esempio:

---

<sup>10</sup> Il timbro è una qualità del suono, determinata dalla qualità degli armonici che accompagnano il suono fondamentale, che permette di distinguere due suoni identici per intensità ed altezza, ma emessi da due sorgenti diverse.

<sup>11</sup> Le cosiddette consonanti sorde sono dei rumori puri e vengono pronunciate senza l'intervento delle corde vocali.

<sup>12</sup> Le cosiddette consonanti sonore sono dei rumori accompagnati da vibrazioni della laringe.

<sup>13</sup> Le consonanti occlusive si realizzano quando la colonna d'aria espirata viene bloccata per effetto della chiusura ermetica del tubo di fonazione.

<sup>14</sup> Le consonanti costrittive, chiamate anche spiranti, si realizzano quando la colonna d'aria viene modificata dalla presenza di un passaggio più o meno stretto, stretta articolatoria, attraverso cui passa dando l'impressione acustica di sfregamento, fricazione o di soffio.

<sup>15</sup> Le consonanti nasali si realizzano quando si verifica la chiusura ermetica in un punto della cavità orale, ma il contemporaneo abbassarsi del velo palatino sul dorso della lingua lascia libero il passaggio dell'aria attraverso il naso.

<sup>16</sup> Le consonanti affricate si realizzano quando l'occlusione si scioglie mediante la stretta omorganica.

palla	–	balla
tetto	–	detto
cara	–	gara
faro	–	varò

Dal punto di vista dell'intensità le consonanti si distinguono in leni e forti, chiamate anche rispettivamente scempie e doppie o geminate, intendendo per forti le consonanti realizzate con maggiore intensità dell'espiazione e caratterizzate da relativa maggiore lunghezza. La contrapposizione consonanti leni e consonanti forti differenzia semanticamente coppie di parole altrimenti identiche solo in forza della maggiore o minore energia dell'espiazione, ad esempio:

rupe	–	ruppe
fato	–	fatto
rida	–	ridda
eco	–	ecco

### LE OCCLUSIVE

Per occlusive si intendono quelle consonanti per la cui realizzazione si effettua una chiusura ermetica del canale orale (occlusione), seguita da una brusca riapertura (esplosione)<sup>17</sup>:

Bilabiali:     /p/     /b/

Dentali:     /t/     /d/

Retroflessa, invertita, cacuminale: /ɖ/

Velari:     /k/     /g/

Labiovelari: /kw/   /gw/

### LE COSTRITTIVE

Le consonanti costrittive sono caratterizzate dal fatto che l'ostacolo frapposto alla colonna d'aria espirata dai polmoni consiste in un restringimento, ai diversi livelli, del canale orale (stretta articolatoria)<sup>18</sup>. Le costrittive presentano tre sottoclassi:

- fricative;
- sibilanti;
- vibranti.

Fricative bilabiali:     /-p/    /-b/

<sup>17</sup> L'altra denominazione con cui vengono designate tali consonanti, cioè quella di esplosive, è basata sull'impressione acustica che si coglie nella fase finale della consonante, che è quella appunto in cui si scioglie l'occlusione e si verifica la cosiddetta esplosione. Le occlusive vengono anche chiamate momoentanee in considerazione del fatto che, a differenza di quanto accade per le costrittive, la sensazione acustica da ciascuna di esse provocata ha sempre la durata di una frazione di secondo e il fono non può essere prolungato a volontà del parlante.

<sup>18</sup> A differenza delle occlusive, che, come s'è visto, sono da considerare momentanee, le consonanti di questa classe sono pure chiamate continue, perché il suono può essere continuato e prolungato fino a che duri la riserva d'aria espirata

Fricative labiodentali:	/f/	/v/
Fricative interdentali:	/θ/	/ð/
Fricative prepalatale:	/s̺/	/r̺/
Fricative mediopalatali:	/-tʃ/	/-dʒ/
	/ʃ/	/ʒ/
Fricative postpalatali:	/ɰ/	
Fricative velari:	/χ/	/-g/
Fricative laringali:	/ɦ/	
Sibilanti dentali:	/s/	/z/
Sibilante palatale preconsonantica:	/ś/	/Ś/
Vibrante rotata alveolare:	/r/	
Vibrante rotata uvulare	/r̥/	
Vibrante rotata palatale	/ř/	
Vibrante laterale:	/l/	
Vibrante laterale mediopalatale:	/ʎ/	

## LE NASALI

Le nasali costituiscono una classe di consonanti per così dire intermedia fra le occlusive e le costrittive: si tratta, in realtà, di consonanti ad occlusione orale ma ad apertura nasale<sup>19</sup>:

Bilabiale:	/m/
Alveolare:	/n/
Mediopalatale:	/ɲ/
Velare:	/ŋ/

---

<sup>19</sup> Non si ha perciò bisogno dell'esplosione per sciogliere l'occlusione e il fonema può perdurare a volontà; nello stesso tempo, con l'inserzione delle fosse nasali, la forma e le dimensioni del risonatore restano profondamente alterate e, per conseguenza, l'impressione acustica complessiva è totalmente diversa da quella provocata dalle controparti non nasali.

## LE AFFRICATE

Le affricate possono dunque essere definite come fonemi composti che risultano dalla combinazione di un'occlusiva iniziale seguita da una fricazione che avviene coi medesimi organi fonatori<sup>20</sup>:

Affricata bilabiale:	/pf/
Affricate dentali:	/ts/    /dz/
Affricata prepalatale:	/tʃ/ /tʃʃ/ /dʃʃ/
Affricate mediopalatali:	/tʃ/    /dʒ/
Affricate postpalatali:	/kʃ/    /gʃ/

## LE VOCALI

La vocale può essere definita come un suono per formare il quale l'aria esce in flusso continuo attraverso la faringe e la bocca senza incontrare alcuna ostruzione o restringimento capace di causare frizioni percepibili. Ogni vocale si definisce con tre aggettivi, ciascuno dei quali indica la posizione di uno dei tre organi interessati: mascella inferiore, lingua, labbra.

Le tre vocali tipiche sono: i, a, u.

La **i** è, perciò, una vocale:

- chiusa
- palatale
- lineare

La **a** si definisce semplicemente vocale a massima apertura

La **u** è, perciò, una vocale:

- chiusa
- velare
- arrotondata

Restando costante il rapporto di posizione della mascella inferiore, della lingua e delle labbra, come nella pronuncia delle vocali tipiche, ma variando parallelamente il grado quantitativo di articolazione, si hanno allora le vocali intermedie.

La **e** è, perciò, una vocale:

- semichiusa
- palatale
- semilineare

**e** aperta:    /ɛ/

**e** chiusa:    /e/

---

<sup>20</sup> Detto in termini ancora più semplici l'affricata è una consonante che inizia coi caratteri di un'occlusiva e finisce con quelli di una fricativa omorgana.

La **o** è, perciò, una vocale:

- semichiusa
- velare
- semiarrotondata

**o** aperta: /ɔ/

**o** chiusa: /o/

Se finora abbiamo classificato e distinto con sufficiente precisione le varie vocali secondo la posizione e i movimenti dei tre organi più direttamente interessati, esiste almeno un suono vocalico contraddistinto dal fatto che è impossibile descriverlo in base allo stesso sistema: e questo è il cosiddetto schwa /ə/, che corrisponde a quella che comunemente viene chiamata vocale mutola o indistinta.

### LE SEMIVOCALI

Le semivocali o semiconsonanti sono dei fonemi intermedi tra le consonanti e le vocali, e anche se sono propriamente delle consonanti fricative, vengono così chiamate in quanto nella sensazione acustica che le caratterizza si avverte il timbro di una vocale e lo sfregamento o il rumore di soffio tipico di una spirante. Le semivocali tipiche dell'italiano sono:

la **i** palatale

la **u** velare

### ELENCO DELLE VOCALI

**i** = chiusa, palatale, lineare.

**e** = semichiusa, palatale, semilineare

**e** = chiusa, come ad es., *pésca* 'der. di pescare'.

**ε** = aperta, come ad. es., *pèsca* 'il frutto del pesco'.

**a** = vocale a massima apertura.

**o** = semichiusa, velare, semiarrotondata

**ɔ** = aperta, come ad es., *bòtte* 'percosse'.

**o** = chiusa, come ad es., *bótte* 'recipiente'

**u** = chiusa, velare, arrotondata

**ə** = vocale mutola schwa, come ad es. nel fr. *petit* o nell'ingl. *forget*

### ELENCO DELLE SEMIVOCALI

**j** = semivocale palatale, come ad es., *ieri*, *piede*.

w = semivocale velare, come ad es., *fuoco, uomo, uovo*.

ELENCO ALFABETICO DELLE CONSONANTI

b = occlusiva bilabiale sonora, come ad es., *bacio*.

-b = fricativa bilabiale sonora, come nello spagn. *cabeza*.

k = occlusiva velare sorda, come ad es., *casa, chilo*.

kw = occlusiva labiovelare, come ad es., *quadro, questo, cuore*.

tʃ = affricata mediopalatale sorda, come ad es., *pace, cialda*.

kj = affricata postpalatale sorda, come ad es., *chiave*.

-tʃ = fricativa mediopalatale sorda assai lene, come nella pronunzia toscana di *pace*.

d = occlusiva dentale sonora, come ad es., *dare*.

ð = fricativa interdendale, come nell'ingl. *brother, father* o nello spagn. *nada, seda*.

ɖɖ = occlusiva cacuminale sonora, come nel sic. *bbeddu*.

ɖɖr = affricata prepalatale sonora forte, come nel sic. *addritta*.

f = fricativa labiodentale sorda, come ad es., *fare*.

g = occlusiva velare sonora, come ad es., *gara, ghiro*.

gw = occlusiva labiovelare sonora, come ad es., *quanto, guercio, guida*.

dʒ = affricata mediopalatale sonora, come ad es., *gente, gioco*.

gʝ = affricata postpalatale sonora, come ad es., *ghianda*.

-dʒ = fricativa mediopalatale sonora assai lene, come nella pronunzia toscana di *ragione*.

-g = fricativa velare sonora, come nello spagn. *lago*.

ħ = fricativa laringale sorda, come nella pronunzia toscana di *casa, fico*.

ħj = fricativa postpalatale sorda, come nel sic. *ħumi, ħatu*.

l = vibrante laterale dentale, come ad es., *latte*.

ʎ	=	vibrante laterale mediopalatale forte, come ad es., <i>aglio, figlio</i> .
m	=	nasale bilabiale, come ad es. <i>mamma</i> .
n	=	nasale alveolare, come ad es. <i>nonno</i> .
ɲ	=	nasale mediopalatale, come ad es. <i>gnocco, vigna</i> .
ŋ	=	nasale alveolare, come nel sic. <i>loŋŋu, sanŋu</i> o nell'ingl. <i>ring, young</i> .
p	=	occlusiva bilabiale sorda, come ad es., <i>pera</i> .
-p	=	fricativa bilabiale sorda, come nella pronunzia toscana di <i>cupola</i> .
pf	=	affricata bilabiale sorda, come nel ted. <i>pferd, pfund</i> .
r	=	vibrante rotata alveolare, come ad es., <i>rana, re</i> .
r̂	=	vibrante rotata uvulare, <i>r</i> moscia o <i>grasseyée</i> del fr.
ɾɾ	=	fricativa prepalatale lene, come nel sic. <i>ɾɾe, ɾɾosa</i> .
řř	=	vibrante rotata palatale, come nel sic. <i>řřama, řřidiri</i> .
s	=	sibilante dentale sorda, come ad es., <i>casa, cosa, così</i> .
z	=	sibilante dentale sonora, come ad es. <i>rosa, uso, sbocco</i> .
ś	=	sibilante palatale sorda preconsonantica, come nel ted. <i>stadt, sprechen</i> o nel sic. <i>śpina, śtari</i> .
Ś	=	sibilante palatale sonora preconsonantica, come nel sic. <i>Śbaggjari, Śgwazzari</i> .
ʃ	=	fricativa mediopalatale sorda forte, come ad es., <i>pesce, scena</i> .
ʃ̃	=	fricativa mediopalatale sonora lene, come nel fr. <i>jamais</i> o nell'ingl. <i>pleasure</i> .
ʃɾɾ	=	fricativa prepalatale forte, come nel sic. <i>ʃɾɾata, noʃɾɾu</i> .
t	=	occlusiva dentale sorda, come ad es., <i>tavolo, tetto</i> .
ɾɾ	=	affricata prepalatale sorda lene, come nel sic. <i>ɾɾi, viɾɾu</i> .
ɾɾɾ	=	affricata prepalatale sorda forte, come nel sic. <i>kwatɾɾu, liɾɾɾa</i> .
v	=	fricativa labiodentale sonora, come ad es., <i>vaso, valigia</i> .
ts	=	affricata dentale sorda, come ad es., <i>zio, zappa, zucca, calza, alzare</i> .

dz	=	affricata dentale sonora, come ad es., <i>zero, zaino, mezzo, rozzo, azzardo</i> .
θ	=	fricativa interdentale sorda, come nell'ingl. <i>thing</i> o nello spagn. <i>cinco, cruz</i> .
χ	=	fricativa velare sorda, come nello spagn. <i>hijo, trabajo</i> o nel ted. <i>acht, noch</i> .

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BARTOLOTTA S. (1996-97): «Il linguaggio degli studenti di Agrigento», *LIM – Linguistica Italiana meridionale*, IV–V, 165-180.
- BARTOLOTTA, S.; VOZMEDIANO, I. (2005): «La interferencia: fenomenología y situación actual», *Interlingüística*, 16.
- BERRUTO, G. (2011<sup>9</sup>): *Prima lezione di sociolinguistica*, Laterza, Roma - Bari.
- BERRUTO, G. (2011<sup>6</sup>): *Fondamenti di sociolinguistica*, Laterza, Roma - Bari.
- BETTONI, C. (2011<sup>9</sup>): *Imparare un'altra lingua*, Laterza, Roma - Bari.
- BETTONI, C. (2011<sup>4</sup>): *Usare un'altra lingua. Guida alla pragmatica interculturale*, Laterza, Roma - Bari.
- GRAFFI G.; SCALISE, S. (2003): *Le lingue e il linguaggio. Introduzione alla linguistica*, Il Mulino, Bologna.
- GRASSI, C.; SOBRERO, A. A.; TELMON, T. (2012<sup>10</sup>): *Fondamenti di dialettologia italiana*, Laterza, Roma - Bari.
- LAZZERONI, R. (ed). (2011<sup>16</sup>): *Linguistica storica*, Carocci editore, Roma.
- LO DUCA, M. G. (2012<sup>11</sup>): *Lingua italiana ed educazione linguistica*, Carocci editore, Roma.
- NESPOR, M. (1993): *Fonologia*, Bologna, Il Mulino.
- RAMAT, P. (2005): *Pagine linguistiche*, Laterza, Roma - Bari.
- RENZI, L. *ET ALII* (2001): *Grande grammatica di consultazione*, Bologna, Il Mulino.
- SERIANNI, L. (2006): *Grammatica italiana*, Torino, UTET Università.
- SIMONE, R. (2008<sup>19</sup>): *Fondamenti di linguistica*, Laterza, Roma - Bari.
- SOBRERO, A.A. (ed.) (2011<sup>14</sup>): *Introduzione all'italiano contemporaneo*, vol. I. *Le strutture*, vol. II. *La variazione e gli usi*, Laterza, Roma - Bari.
- SOBRERO, A.A.; MIGLIETTA A. (2011<sup>7</sup>): *Introduzione alla linguistica italiana*, Laterza, Roma - Bari.
- TROPEA, G. (1991): *Appunti di fonetica generale*, Università degli Studi di Catania, Catania.